

Dopo la frenata sulla Città della Salute a Sesto spunta l'ipotesi di una riunione

«Besta trasferito a Niguarda»

Mantovani lancia il progetto di una sede del neurologico alla Ca' Granda

«Una delle soluzioni è il trasloco del neurologico Besta all'ospedale Niguarda». La frenata di giovedì scorso sulla Città della Salute a Sesto San Giovanni — con l'unione del Besta e dell'Istituto dei Tumori — appare sempre meno una boutade. Lo conferma l'assessore Mario Mantovani.

A PAGINA 7 Ravizza

Sanità L'assessore: il neurologico va rimodernato nel più breve tempo possibile, non ci sono neppure i bagni nelle camere

La Regione lancia il polo Besta-Niguarda

Frenata sulla Città della Salute a Sesto, Mantovani avanza un nuovo progetto



È una questione in evoluzione, su cui sono impegnati molti soldi pubblici

Roberto Maroni



Definire entro giugno dopo i chiarimenti di Sesto Immobiliare

Mario Mantovani



Nessuna intenzione di abbandonare il progetto sull'ex area Falck

Maurizio Monteverdi

Soluzione economica

«Il trasferimento al Ca' Granda può essere una soluzione veloce ed economica»

L'assessore alla Sanità, Mario Mantovani, rincara la dose: «Una delle soluzioni allo studio è il trasloco del neurologico Besta all'ospedale Niguarda». Con le ore che passano, la frenata di giovedì scorso sulla Città della Salute a Sesto San Giovanni — con l'unione del Besta e dell'Istituto dei Tumori — appare sempre meno una *boutade*: «Con la

mia visita al neurologico ho toccato con mano l'urgenza di rimodernare nel più breve tempo possibile quell'ospedale, dove non ci sono neppure i bagni nelle camere — spiega Mantovani —. Il suo trasferimento a Niguarda può essere una soluzione veloce ed economica (ci sono gli spazi rimasti liberi dopo la costruzione dei nuovi edifici, ndr). Entro giugno la questione sarà definita, anche alla luce dei chiarimenti che ci aspettiamo da Sesto Immobiliare (proprietaria, con l'immobiliarista Davide Bizzi, dell'ex area Falck, dove è in progetto la Città della Salute,

ndr)». Nei prossimi giorni l'assessore alla Sanità prevede di visitare anche l'Istituto dei Tumori, per ragionare su un'ipotesi alternativa per la sua collocazione.

Di certezze, al momento, non ce ne sono. Ma senza dubbio il progetto della Città della Salute a Sesto San Giovanni è in bilico, peraltro anche davanti agli impegni economici che comporterà (330 milioni a carico del Pirellone, su 450) in tempi di spending review. Eppure non era neppure un mese fa quando Fabio Rizzi (Lega), neopresidente della commissione Sanità e uomo di fiducia del governatore Roberto Ma-

roni, aveva sciolto tutti i suoi dubbi: «L'ex area Falck è ideale per la posizione strategica e per la sua disponibilità gratuita». Una presa di posizione che sembrava esprimere la linea del Pirellone. Ma la partita finanzia-



rio-immobiliare che si gioca intorno al trasloco del Besta e dell'Istituto dei Tumori continua a riservare sorprese. Il governatore Roberto Maroni, che ha sottoscritto le perplessità dell'assessore Mantovani, ha chiesto chiarimenti sulla posizione della Sesto Immobiliare: «Tutto è in rapida evoluzione — è la sua posizione —. Bisogna capire se lo scenario è cambiato».

Il pensiero di Maroni va alle intricate vicende che riguardano proprio in queste ore la Sesto Immobiliare di Davide Bizzi: l'imprenditore 48enne (lo stesso che, seguito da Lazard come advisor, ha fatto affari anche sulla Fifth Avenue a New York) ha acquistato per 345 milioni di euro l'ex area delle acciaierie Falck da Risanamento di Luigi Zunino per costruire un quartiere da un milione e mezzo di metri quadrati. Ma giovedì scorso proprio Sesto Immobiliare si è costituita in arbitrato contro Risanamento per chiedere l'annullamento del contratto di compravendita. «È stato un atto dovuto, all'interno di una disputa su 60 milioni di euro che Risanamento vuole da noi e su altri 40 che Sesto Immobiliare vuole da lei — chiarisce l'amministratore delegato di Sesto Immobiliare, Maurizio Monteverdi —. Ma noi non abbiamo nessuna intenzione di abbandonare l'ex area Falck».

La Città della Salute è un progetto nel progetto: la Sesto Immobiliare ha ceduto gratuitamente 210 mila metri quadrati al Pirellone e si è impegnata a bonificare l'area (con un costo di 50 milioni di euro sostenuto interamente di tasca sua). La contropartita? Il trasloco dell'Istituto dei Tumori e del Besta a Sesto San Giovanni farà da volano per l'intera riqualificazione, anche perché edificare e vendere un milione di metri quadrati di case e uffici in tempi di crisi non è una sfida da sottovalutare. Ma tra i problemi per la realizzazione qui della Città della Salute, come appena ricordato anche dall'assessore Mantovani, ci sono i tempi di bonifica dell'area: «Tutti pretesti — replica Maurizio Monteverdi —. Il cronoprogramma è ben definito: partenza il mese prossimo delle gare per l'appalto e conclusione della bonifica entro la fine di settembre del 2014».

Difficile prevedere come andrà a finire la vicenda.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA